

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali via del Cenacolo, 53 00123 Roma e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

Un punto di pace per i viaggiatori

AZIONE CATTOLICA

Per «ricucire» la pace

«Ricuciamo la pace, la cultura della cura», è l'evento organizzato dall'Azione cattolica di Porto-Santa Rufina e da quella di Civitavecchia-Tarquinia che si terrà oggi a Cerveteri. L'appuntamento è alle 15 in piazza Santa Maria, qualora dovesse piovere la manifestazione si svolgerà all'interno della chiesa di Santa Maria maggiore. «Essere costruttori di pace» spiega la presentazione dell'Azione cattolica italiana per questa iniziativa «è senz'altro una questione di stile. In un tempo ancora pieno di incognite, scandito da molte sollecitazioni spesso contrastanti tra loro che alimentano speranze ma anche paure e al tempo stesso generano egoismi, dobbiamo far prevalere lo stile alle mode passeggero». Uno stile da trasmettere a partire dalle parole di pace, per questo motivo durante l'incontro il vescovo Ruzza consegnerà ai sindaci dei due territori diocesani il messaggio di papa Francesco per la Giornata mondiale della pace. Gennaio, il «Mese della Pace» rappresenta «un vero proprio "presidio" associativo, un tempo costantemente abitato dall'Azione cattolica», prosegue il testo illustrativo: «Abitare, avere abiti, indossare abiti» sono espressioni legate da una stessa radice semantica che riporta a un atteggiamento, a un'abitudine: indossare abiti di pace, saper ricucire rapporti e relazioni, con cura e pazienza, ancor più oggi nel tempo che stiamo vivendo profondamente segnato dalla pandemia, è parte di un processo da abitare costruito nella nostra storia che è al tempo stesso eredità e vocazione».

DI DARIO NOTTOLA

Alla presenza del vescovo Gianrico Ruzza è stata inaugurata martedì scorso, all'aeroporto di Fiumicino, la nuova Cappella nell'area partenze del Terminal 1. È stato inoltre rinnovato l'accordo che coinvolge ADR e Caritas diocesana per l'accoglienza e l'aiuto ai senza fissa dimora che transitano in aeroporto. La Cappella è stata realizzata e progettata da ADR aeroporti ed ingegneria, aperta a tutti e pensata per i passeggeri in transito nello scalo romano, dove spicca un grande dipinto, «Luce nuova», che decora la parete centrale, dove è anche collocato il tabernacolo. A realizzarlo è stato Massimiliano Ferragina, giovane artista calabrese: dalla sua opera emerge potente un fiume di colori, bianco/zinco, giallo/cadmio, blu/cobalto, rosso chiaro, con un'idea base, ha sottolineato la storica dell'arte Francesca Bottaro, di «abbraccio, accoglienza, salute, spinta emotiva verso l'altro» e «corsa gioiosa in direzione di chi ha bisogno. In una nicchia è stato posizionato il simulacro della Madonna di Loreto, patrona dell'aeronautica». «L'Aeroporto è un luogo di incontro di persone, in cui si incontrano tante umanità. Questa cappella è un punto di pace per tutte quelle persone che viaggiano e lavorano e la Parola di Dio può essere uno stimolo per relazioni di pace e di concordia», ha detto il presule.

Il vescovo Ruzza ha inaugurato la nuova cappella dell'aeroporto di Fiumicino

L'inaugurazione, dopo la benedizione del vescovo, ha visto una liturgia con le letture della Parola di Dio, in tema con festa della Conversione di San Paolo, che la Chiesa ha celebrato il 25 gennaio, a cui è seguito il rinnovo del «Protocollo Vite in transito - Il volto umano in aeroporto», siglato dal Chief aviation officer di Aeroporti di Roma, Ivan Bassato e dalla direttrice della Caritas diocesana, Serena Campitello. «È una giornata importante - ha sottolineato Bassato - e ringrazio la Caritas per questo viaggio di solidarietà che va avanti da sei anni, con tanti volontari che danno il loro tempo per ascoltare ed aiutare tante persone in difficoltà». Una solidarietà che vede in campo, ogni giorno, un gruppo di volontari dal 2015, quando, in occasione del Giubileo straordinario della Misericordia, voluto da Papa Francesco, venne aperta una Porta Santa anche all'interno dello scalo romano. «Il rinnovo di questo accordo con ADR - ha commentato Campitello -, ci permette di rinnovare l'attenzione al disagio delle



Il vescovo Ruzza durante la benedizione

persone che vivono in questo luogo. Persone che spesso hanno bisogno proprio di qualcuno che rivolga loro attenzione, con un ascolto, con una mano tesa. Credo che il servizio più grande e importante che si possa fare nei confronti di queste persone, è offrire un'opportunità, aiutarli a capire e credere che il loro destino non è scritto, ma possono cambiarlo, magari insieme a chi sta loro vicino. Per alcuni di loro, qualora siano desiderosi di cambiare, si aprono le porte di casa Santa Maria degli angeli, una casa dove si lavora con ognuno di loro per l'autonomia». Accanto alla cappella anche il nuovo desk dell'Opera romana pellegrinaggi per l'accoglienza ai pellegrini in partenza. All'inaugurazione erano presenti tra gli altri il parroco dell'aeroporto, Giovanni Soccorsi, Giorgio Gregori, Business Unit Infrastructures di ADR, Massimo Ilariucci, Responsabile ADR Security, Patrizia Terlizzi, direttore Enac, i volontari Caritas e rappresentanti delle forze dell'ordine.

SANTA MARINELLA

Storia e dialogo nella Giornata della memoria

DI SIMONE CIAMPANELLA

Ascolto, dialogo e accoglienza. Sono state le tre parole risonanti nel Giorno della Memoria celebrato nell'aula consiliare del comune di Santa Marinella. All'evento, che ricorda le vittime dell'olocausto, hanno collaborato l'amministrazione cittadina, la fondazione Giuseppe Levi Pelloni, la fondazione Francesco Raponi e la diocesi di Porto-Santa Rufina. Nel suo saluto il sindaco Pietro Tidei ha sottolineato il dovere della memoria per diffondere accoglienza, partecipazione e solidarietà per un mondo migliore. Nel racconto di Luciana Ascarelli, vicepresidente della Fondazione Pelloni, che ha condiviso i suoi ricordi di bambina in fuga, questa giornata (che cade nel giorno in cui l'armata rossa è entrata nel Campo di concentramento di Auschwitz) ha il compito di sostenere i valori della giustizia, del rispetto e della solidarietà. Tra l'altro, la professoressa ha voluto menzionare la deportazione dei carabinieri avvenuta il 6 ottobre del 1943, dieci giorni prima del rastrellamento del ghetto di Roma. Secondo lo storico Pino Pelloni, intervenuto dopo, alla «pedagogia dell'orrore» e al «marketing della compassione», così difusi il 27 gennaio, va sostituito il racconto della verità di quanto accaduto, con l'impegno di contrastare, come ha ricordato papa Francesco, la «cancel culture». Proprio al negazionismo ha fatto riferimento il vescovo Gianrico Ruzza, rilevando la preoccupazione per il contesto esistenziale in cui nasce l'antisemitismo, ovvero l'individualismo e l'egoismo. «Non dobbiamo dimenticare cosa ha fatto l'uomo all'uomo, rendendo le persone incapaci di essere persone» ha concluso il presule invitando ad avere «il coraggio, come donne e uomini, di guardare in faccia la realtà e la storia» per costruire la pace. In conclusione, lo storico Livio Spinelli ha raccontato l'amicizia tra Santa Marinella e la comunità ebraica cresciuta tra incontri ed avvenimenti come l'amicizia tra due bambini: Eugenio Pacelli, futuro Pio XII, e Guido Mendez, divenuto poi generale, che ha fondato a Civitavecchia la sezione ebraica della Scuola marittima da cui è nata l'attuale marina militare e mercantile di Israele.

A Ripa il titolo di Cerveteri

Papa Francesco ha assegnato la sede titolare di Cerveteri a monsignor Andrea Ripa. Lo ha comunicato mercoledì scorso la sala stampa della Santa Sede, annunciando la nomina del vescovo eletto a segretario del Supremo tribunale della segreteria apostolica. La diocesi di Porto-Santa Rufina esprime le sue congratulazioni al vescovo eletto di Cerveteri, assicurandogli la preghiera per il nuovo servizio a cui è stato chiamato da papa Francesco. Nato a Rimini il 5 gennaio 1972, Ripa è stato ordinato sacerdote per la diocesi di Rimini il 25 settembre 2004. Ha conseguito la laurea in lettere classiche presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, il dottorato in diritto

Il vescovo eletto è stato nominato dal Papa segretario del Supremo tribunale della segreteria apostolica

canonico alla Pontificia università Lateranense e il diploma di avvocato rotale. Nella sua Chiesa di origine ha svolto diversi incarichi in alcune comunità parrocchiali e a Roma è stato rettore della chiesa di San Giovanni Battista dei Cavalieri di Rodi. Ha insegnato diritto canonico presso: l'Istituto superiore di scienze religiose Alberto Marvelli, la facoltà di teologia di Lugano in Svizzera e la Pontificia università Lateranense. È

stato difensore del vincolo, giudice e vicario giudiziale aggiunto presso il Tribunale ecclesiastico interdiocesano Flaminio. Arrivato nel 2013 nella Congregazione per il clero, è diventato sottosegretario del dicastero il 12 settembre 2017. Le sedi titolari, come dice il nome, sono sedi vescovili che non corrispondono più a un territorio. Cerveteri di fatto fu diocesi dal V secolo fino all'unione con Porto nell'XI secolo. Oggi le sedi titolari sono attribuite a: vescovi ausiliari; vescovi al servizio della Santa Sede; amministratori apostolici che governano temporaneamente una Chiesa particolare a nome della Santa Sede e qualsiasi altro vescovo a cui non è assegnata la cura pastorale di una diocesi.

Nella preghiera ecumenica l'invito a divenire insieme corpo di Cristo

«Uscire fuori da se stessi per divenire corpo di Cristo» è il commento di don Giovanni Rightti, coordinatore del cammino solidale nella diocesi di Porto-Santa Rufina, durante la Preghiera per l'unità dei cristiani che ha presieduta il 22 gennaio nella Cattedrale della Storta. La comunità dei Sacri Cuori di Gesù e Maria con il suo parroco don Giuseppe Colaci ha accolto le altre comunità cattoliche della diocesi assieme a quelle dei cattolici romeni di rito bizantino e a quelle degli ortodossi, per meditare sul tema tratto dal Vangelo di Matteo: «In oriente abbiamo visto apparire la sua stella e siamo venuti qui per onorarla». La liturgia in ascolto della Parola di Dio ha messo al centro l'adorazione del Padre a cui a una sola voce le confessioni cristiane presenti hanno chiesto perdono per le

divisioni, per le ferite inferte alla creazione, per la sofferenza arrecata ai più poveri e ai più fragili. Le voci del coro della cattedrale hanno arricchito i momenti di lode e di meditazione. Dopo la professione di fede iniziato con un «Crediamo» secondo la tradizione della Chiesa ortodossa, i partecipanti hanno posto la loro stella sul drappo posto dietro al crocifisso. Segno della volontà comune di raggiungere l'unica stella che è Gesù: «Mentre camminiamo verso questa meta» recitava la preghiera «possano le nostre vite dare insieme luminosa testimonianza, affinché altri possano pervenire alla conoscenza di Cristo». Un augurio di comunione che don Rightti ha sottolineato nella capacità di «riconoscere la differenza e la dignità dell'altro» per «costruire assieme il regno di Dio». (Si.Cia.)

La giornata dei consacrati

Nel giorno della presentazione di Gesù al tempio la Chiesa dedica una Giornata alla vita consacrata. Il 2 febbraio Usmi e Cism organizzano la preghiera dei Vespri nella Cattedrale dei Sacri cuori di Gesù e Maria alle 17.30, alle 18 si reciterà il Rosario e alle 18.30 ci sarà la celebrazione della Messa. Fu Giovanni Paolo II nel 1997 a intuire la necessità di celebrare una Giornata dedicata alle religiose e ai religiosi. Ne spiegava così il significato in occasione della prima edizione: «La celebrazione della Giornata della vita consacrata, che avrà luogo per la prima volta il 2 febbraio prossimo, vuole aiutare l'intera Chiesa a valorizzare sempre più la testimonianza delle persone che hanno scelto di seguire Cristo da vicino mediante la pratica dei consigli evangelici e, in pari tempo, vuole essere per le persone consacrate occasione propizia per rinnovare i propositi e ravvivare i sentimenti che devono ispirare la loro donazione al Signore».

Una primula per sostenere la vita

«Ciascuno ha bisogno che qualcun altro si prenda cura di lui, che custodisca la sua vita dal male, dal bisogno, dalla solitudine, dalla disperazione» scrivono i vescovi italiani nel messaggio per la 44ma Giornata per la vita che si celebra domenica prossima. La pandemia ha mostrato, e continua a mettere in luce, la concretezza di relazioni necessarie di solidarietà per rispettare e sostenere la dignità di ogni vita. «Questo è vero per tutti», continua il testo «ma riguarda in maniera particolare le categorie più deboli, che nella pandemia hanno sofferto di più e che porteranno più a lungo di altre il peso delle conseguenze che tale fenomeno sta comportando».

Nella diocesi di Porto-Santa Rufina l'aiuto alle esistenze più fragili trova un luogo sicuro di riparo nel «Centro vita nuova» di Cesano, frutto della vocazione alla vita di Giuseppina Pompa. Da più di trent'anni assieme a un gruppo di volontari aumentati nel tempo, lei ha messo in pratica le intuizioni del magistero di Giovanni Paolo II. L'opera entra con discrezione e fermezza nelle storie di gravidezze difficili per condizioni personali e sociali complesse. Migliaia sono i bambini nati grazie al Centro vita nuovo, dopo la possibilità tragica dell'aborto. Piccoli diventati adolescenti a cui la struttura alla periferia di Roma, nel territorio della parrocchia di San Gio-

vanni Battista, continua a offrire ascolto e a rispondere ai bisogni quotidiani. Tutto è gratuito nel centro, grazie alla generosa disponibilità di professionisti, toccati dalla carità di un luogo dove la persona può costruire il suo futuro. Con la destinazione di risorse economiche, la diocesi di Porto-Santa Rufina contribuisce a garantire la sostenibilità del centro grazie anche alla raccolta delle offerte delle primule. Domenica prossima i fiori che sfidano le intemperie invernali coloreranno i sagrati della parrocchie. Attraverso il dono di una primula ognuno può dare la sua piccola o grande parte per mantenere vivo il progetto che mantiene viva la vita. (Si.Cia.)



Questionario online per l'ascolto sinodale

Aperto il questionario online per l'ascolto sinodale. Lo ha annunciato lunedì scorso il vescovo Gianrico Ruzza in un video pubblicato sui social delle diocesi di Porto-Santa Rufina e di Civitavecchia-Tarquinia. La scelta del giorno della memoria di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti e dei comunicatori, ha spiegato il vescovo, dice il desiderio di raggiungere tutti con ogni mezzo per raccontare la bellezza del Vangelo. Nel messaggio il pastore ha ricordato e sollecitato la massima libertà nel rispondere alle due domande proposte nella piattaforma: «Come desideri che la Chiesa ti sia vicina e possa camminare accanto a te?» e «Come vorresti partecipare in modo personale alla vita della Chiesa?». Per accedere alla piattaforma basta andare sul link (presente sul sito delle diocesi) https://it.surveymonkey.com/r/Sinodo_psr_ct.